

no di novo inimici haver hauto la Crovara a pati. Tiensi hozi habino a expugnar la Chiusa.

Di Bassan, di Bernardin Gelfo, fono lettere di heri, lette nel Conseio di X con avisi di la qualità di inimici, et sono zente comandate et manco numero di quello si credeva.

È da saper. In le lettere di Verona, par il Capitano Zeneral habbi scritto che 'l conte di Caiazo con la sua compagnia et cavalli lizieri vengi subito a Verona.

Zonse hozi a Santa Maria di Gratia il reverendo episcopo di Verona, *olim* Datario, partito di Verona; vien ad habitar qui; qual è stà Datario del Papa, et destro modo fato partirse de li a di 9 di questo, acompagnato nel partir et molto honorato.

Fo ditto hozi esser zonto uno navilio di Otranto parti a di primo di questo. Dice quella terra si vol tenir per l'Imperator, et che 'l Capitano Zeneral nostro era atorno il castello del porto di Brandizo per haverlo, et par era stà presa la moier et fioli dil castellan che fuziva via. Quel sarà scriverò poi.

282 *Da Orvieto, di domino Alvisi Lippomano canonico di Bergamo, è col cardinal Cesis, di 6, vidi lettere particular, che dice:* La nova che io vi scrissi di l'armata fu verissima, et tanta strage è stata *hinc hinde*, che in do galie del Doria non vi rimase persona. Li nostri haveano 8 galie, ma 5 ne combateteno al principio et 3 furono riservate per dar soccorso come feceno et forono causa di la victoria. De li inimici 6 galie et altri legni fino al numero di 18, li quali haveano legati da poi le galie con schiffi cergi di artillarie, et vengero ad arsaltare il conte Filippin Doria, il qual prima era stato avisato del trato che inimici voleano far, et havea hauto da monsignor Lautrech 400 archibuseri valentissimi. Li imperiali vengero per arsaltarlo et ello si mise a fugire molto velocemente, *adeo* che essi per giongerlo tagliorno le corde di li schiffi et vengero senza le artillarie che in essi erano; et lui Filippin li tirò drieto; sichè li condusse in luogo che il vento era a lui propitio et a loro contra. Et cussì fu combattuto a li 29 da 20 hore fino a le 24, et la prima canonata dil Doria diede ni l'arbor di la galla di don Hugo, et lo ruppe in do pezzi et amazò lui con 40 homini. Tutte le galie imperiali sono restate prese, ma do afondate; et così il resto di li legni. È stata una victoria grandissima et che ha consolato tutta questa povera corte.

Da Cassan, di sier Tomà Moro proveditor zeneral, di 10. De qui habiamo, che doman Antonio da Leyva si die levar da Milan et venir in campagna; et cussì tegno certo che lui el farà per sentir le genti alemane che sono a li confini del veronese, et altri loci nostri esser in procinto di calar. Si dice io haver di quì fanti 12 milia; sono in liste ma non in effetti; et mi trovo senza un ducato, et è sul bergamasco fanti 1110 novi da esser pagadi, et non habiando danari andarano a li servicii de inimici, et di altri che venirano 282* farano il simile. Io son andato a Bergamo con il signor Gubernator per haver danari di lo imprestido del clero, et non ho podesto haver un soldo, et se la Signoria non fa provision di danari seguirà qualche gran disordine; et cussì lo protesto a tutti, ma io non restarò di far il debito mio in vilipendio di mei nemici.

Di Nicolò Barbaro capitano del Lago, di 10, da Lacise. Come hozi li inimici sono transcorsi con li cavalli fino a Caprin et fanno presoni et sachizano. El campo è alozato a Dolzè et le fantarie drio l'Adixe apresso la Chiusa uno miglio. Questa sera dia arivar a Caprino. El conte Girardo et il conte Paulo da Terlagio et il capitano Tegen sono calati per la Ferrara. Io ho messo a Sermion 20 fanti et sarò per tutto in questi loci per asegararli, et starò a queste frontiere. Ancora inimici non hanno comenzato trar artellaria ad alcun loco, nè fanno movesta, ma stanno cussì.

Noto. Heri tornò da Histria sier Antonio Venier qu. sier Zuane proveditor a le biave, il qual per parte presa nel Conseio di X con la Zonta fo mandato in Histria a far venir formenti in questa terra, et non vadino li navili sora vento. Era con una barca et homini . . . in tutto, con ducati 90 per spese al mexe. Parti a di 14 Fevver, et riferi in questo tempo fin 10 Mazo haver fato venir in questa città formento stara 140 milia, orzo stara 25 milia, fave stara 14 milia, et meo staia 2000.

A di 13. La matina fono lettere da Orvieto, 283 *del Cavallio, di 9.* Come era zonto il visconte di Lorena orator del re Christianissimo, et ha hauto audientia dal Pontefice, con il qual è stato longamente. Et Soa Santità ha parlato molto sopra Ravenna et Zervia.

Item, le zente Ursine, capo l'abate di Farfa, par siano andate con zente a Paliano loco di Colonesi, et stati a le mano hanno roto et preso il signor Sara et Prospero Colonna et altri, sichè di caxa Colona non li resta più alcuno.